

Mandorlini: “Ora zitti e ricominciare”

di **Emanuela Mortari**

12 Marzo 2017 - 0:11



Genova. Andrea Mandorlini è l'unico a parlare per il Genoa al termine della sconfitta nel derby, in un'atmosfera mesta. “Nel secondo tempo non riuscivamo più a ripartire, l'errore ci ha un po' condizionato, troppo, mancavano ancora tanti minuti. Abbiamo pagato molto di più lo svantaggio, ci poteva stare, i ragazzi sono poco sereni, invece che lanciarsi per la rimonta hanno pagato il doppio psicologicamente”.

Mandorlini è **sulla graticola per alcune scelte**, il non aver sostituito un Pinilla molto stanco per esempio: “Si potevano fare scelte migliori - ribatte - volevo mantenere gli attaccanti. Teniamo conto che abbiamo subito qualche tiro da fuori, ma nell'azione del gol la palla l'avevamo noi. Peccato, era ancora lunga”. **La sconfitta pesa e si vede**: “Il derby è il derby, spiace per tanta gente che era venuta, la squadra voleva fare di più, anche se loro erano sulle ali dell'entusiasmo”.

A chi gli fa notare la scarsa vena degli attaccanti, Mandorlini risponde: “Siamo andati 7-8 volte sul fondo, ma non siamo riusciti a servirli, loro c'erano”. Una volta persi gli equilibri in Mandorlini è anche subentrata la paura di prendere il secondo gol, anche questa è una delle motivazioni dei subentri tardivi: “La squadra ha certe caratteristiche e vanno mantenute, magari più avanti cambierò prima”.

Anche i **calci d'angolo** non sono stati sfruttati a dovere: “Cataldi non c'era, di solito li calcia lui, ora non mi sembra il caso di metterci a fare il muro in allenamento, con giocatori di serie A”.

Ora è difficile dare ulteriori motivazioni a un campionato che, fortunatamente, sembra quasi chiuso anche in chiave salvezza: **“L'obiettivo? Una partita alla volta**. Abbiamo il

Milan, sarà una partita difficile, ma era questa quella importante, magari ne passeranno altri 57 anni, prima che vincano di nuovo due derby, ma oggi complimenti a loro, noi zitti e ricominciare”.